

*"Forse non tutti sanno che...."*

*Chi siamo?*

*Siamo il gruppo di sviluppatori del progetto iaiaGi (<https://iaiaGi.com/>), attualmente 12 persone. Ci occupiamo di realizzare una piattaforma di sviluppo open source ed open hardware per la conversione dei veicoli con motore a scoppio in elettrico. Il nostro progetto è partito ufficialmente il 5 maggio 2014 con un gruppo informale, sfociato poi ad aprile 2016 nell'Associazione Culturale MoSeER (**M**obilità **S**ostenibile ed **E**nergie **R**innovabili). La nostra base operativa è la provincia di Modena.*

*Da tre anni investiamo il nostro impegno su ricerca e sviluppo tecnologico e scientifico nell'ambito della mobilità sostenibile e delle energie rinnovabili, queste ultime legate a filo doppio con la mobilità elettrica.*

*Facciamo parte del DES Modena da febbraio 2016. In questi tre anni di attività abbiamo stretto collaborazioni con scuole medie superiori del modenese, avviato colloqui e collaborazioni con alcune aziende del territorio modenese e reggiano che credono nel nostro progetto e nella nostra filosofia di sviluppo aperta, e siamo supportati dal FabLab di Casa Corsini a Spezzano di Fiorano Modenese.*

*In questi anni abbiamo studiato approfonditamente l'argomento dell'innalzamento della temperatura media della Terra e dell'inquinamento da polveri sottili. Siamo partiti dall'uomo, centro del "nostro" universo, e dalle sue relazioni con l'ambiente, per cercare di concretizzare, nel rispetto dei valori dell'Economia Solidale, un modello di mobilità sostenibile. A tal proposito abbiamo preso a modello la bioeconomia proposta da Nicholas Georgescu-Roegen (<https://it.wikipedia.org/wiki/Bioeconomia>).*

*L'impegno nasce dalla nostra consapevolezza che è ormai indispensabile affrontare il problema del surriscaldamento terrestre generato dalle emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>). È un problema assolutamente attuale e "globale": esula infatti dalla nazione di appartenenza, dalla razza o dalle convinzioni politiche. L'inquinamento da CO<sub>2</sub> e l'inquinamento da polveri sottili sono generati dall'uomo e dal sistema economico su cui si basa la nostra società. Il 97% degli scienziati che studia l'argomento è assolutamente concorde su queste responsabilità.*

*Il nostro progetto è volto a fornire una soluzione reale ai problemi di impatto ambientale generati dai veicoli. L'approccio che abbiamo seguito cerca la miglior soluzione possibile indipendentemente dal costo. Così facendo, oggi siamo in grado di proporre una soluzione*

*definitiva al problema dello smog ed una soluzione a medio-lungo termine al problema del surriscaldamento terrestre, da qui la nostra decisione di partecipare al Forum dell'Economia Solidale relativamente al tema "trasporto collettivo e mobilità sostenibile" e al tema "energia".*

*Nel concreto a che punto siamo? Per realizzare il nostro primo prototipo di kit di conversione in elettrico abbiamo, un anno fa, acquistato in pieno autofinanziamento una Ford Fiesta, successivamente svuotata dei componenti della trazione a combustione interna. Adesso siamo pronti ad installare i componenti della trazione elettrica: motore elettrico, elettronica di controllo e batterie. Grazie a Kevin, il nostro prototipo, dimostreremo sia la fattibilità della conversione dei veicoli usati in elettrico, che l'importanza e la validità di un modello che preveda la diminuzione dei veicoli circolanti con il riuso di quelli già in circolazione. Non solo, il nostro modello prevede di realizzare le conversioni con produzione localizzata e non più centralizzata, sosterrà il recupero di professioni destinate a scomparire, alimenterà lo sviluppo sinergico delle energie rinnovabili per l'alimentazione dei veicoli e l'uso delle tecnologie digitali per ridurre pressoché a zero l'impatto ambientale in fase di produzione. In sostanza stiamo studiando la realizzazione del primo modello di produzione industriale realmente sostenibile, non più di tipo lineare ma circolare, un modello cioè in cui tutte le fasi di vita e di distruzione del veicolo vengono gestite con il concreto obiettivo di non impattare sull'ambiente.*

*Tutto questo porta poi a considerazioni più ampie, sempre nell'ottica di un'economia solidale: una redistribuzione orizzontale della ricchezza, dove condivisione e collaborazione sono colonne fondanti e la competizione fra le parti si trasforma in collaborazione. Il bene comune diventa così aspetto centrale del nostro vivere quotidiano, calato nella gente, teso a migliorare la mobilità, l'energia, l'industria, la produzione, il lavoro, la conoscenza, la salute e così via.*

*L'impatto con la realtà ci ricorda che siamo alla strenua ricerca di finanziamenti per acquistare i componenti che ci mancano per completare Kevin. Finora ci siamo autofinanziati, ma lo sforzo economico attualmente richiesto dall'impresa non è più gestibile esclusivamente da questo gruppo. Al progetto iaiaGi si stanno avvicinando realtà del "sistema" che sarebbero disponibili a finanziarci in cambio di una quota di partecipazione alla società che gestirà la produzione dei kit. Noi non vogliamo invece che il finanziamento possa influire sul percorso di iaiaGi, proprio perché il progetto è di tutti e per tutti e tale deve rimanere. Ecco la ragione per la quale abbiamo rallentato il completamento del nostro prototipo. Saremmo pronti, se potessimo, in sei mesi e constatiamo con un pizzico di amarezza che ne abbiamo persi cinque alla ricerca di un supporto che comprendesse le nostre priorità, valutando la redditività del progetto in termini di progresso umano e sociale, non solo prettamente ed immediatamente monetario.*

*Ed eccoci al perché di questa lunga presentazione. La Regione Emilia Romagna sarebbe in grado di intervenire attivamente su questo problema semplicemente appoggiando politicamente l'introduzione del modello aperto e condiviso che l'Economia Solidale ha sviluppato col nostro contributo negli ultimi tre anni. Noi vogliamo cogliere al volo questa occasione, e vorremmo il vostro sostegno.*

*Noi dell'Economia Solidale abbiamo la grossa opportunità di intervenire sulla piaga dello smog*

*che attanaglia le nostre città e ormai anche le periferie e le aree rurali e, sul medio-lungo termine, possiamo fattivamente contribuire sul problema del surriscaldamento terrestre e dei cambiamenti climatici. Vogliamo farlo senza più rimandare! È un impegno vero, fattibile e condivisibile, non un'utopia, ed i nostri progressi in un solo anno di attività totalmente autofinanziata lo confermano. È fondamentale parlarne e coinvolgerci tutti nella partecipazione al cambiamento, secondo la filosofia che ci accomuna della condivisione e della collaborazione orizzontale aperta.*

*Sostenere il progetto in termini pratici significa diffonderlo e dividerlo (incontrandoci di persona, visitando il sito, creando rete fra noi per entrare in contatto con quante più persone possibile), partecipare alla sua realizzazione in prima persona e sia approfondire la nostra conoscenza che sostenerlo economicamente.*

*Tante gocce formano il mare e cambiano le cose: contattateci e valuteremo assieme la forma di sostegno più adatta a ciascuno."*

**Il gruppo degli sviluppatori del Progetto iaiaGi**

[iaiaGi.com](http://iaiaGi.com)